

# Vinicio Capossela, Le Case

Le case taccion nell'addio  
non urlan pi di lavatrici  
di respiri, di attese,  
di anime contese  
vuote e composte nell'ombra  
di polvere e imposte

gesti alzati in fretta nel mattino  
calda assenza a fianco al comodino  
treni, stazioni, biglietti  
sepolti nei letti...

e viene il tempo di partire  
armadi cimiteri di appendini  
parole scritte a mano  
scritte in ogni dove  
col tempo tutto sembra migliore...

silenzio sulle frasi storte e tra le porte  
rotolano le bottiglie nascoste  
pacchi e confezioni  
vite nei cartoni  
restano di noi